

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Se l'onorevole Guelpa fosse stato presente alla discussione generale, avrebbe potuto constatare che in massima il Governo entra nell'ordine di idee da lui propugnate, e si propongono di dare alle scuole industriali e professionali quell'indirizzo che egli vagheggia. Se vorrà leggere la bella relazione stampata negli annali dell'industria e del commercio del 1886, vedrà in essa rilevata l'importanza che debbono assumere gli studi professionali e le scuole d'arti e mestieri nel nostro paese ed il modo come il Governo intende ordinarle. L'introduzione delle macchine rende necessaria la specializzazione del lavoro, per cui l'educazione artistica non potendosi acquistare, come una volta, col tirocinio nell'officina, è d'uopo acquistarla nella scuola. Ha ragione l'onorevole Guelpa quando afferma che la concorrenza straniera non si vince con l'inasprimento dei dazi alla frontiera. Se non si perfezionano per gusto e qualità i prodotti, la protezione doganale giova poco. Produrre meglio e a buon mercato, ecco il segreto per resistere alla concorrenza: ed a produrre meglio conferiscono grandemente le scuole professionali d'arti e mestieri. È dovuta a queste scuole l'eccellenza nella quale sono venuti gli operai inglesi specialmente in certi rami di produzione, come per esempio, nei vasellami d'argento.

I conterranei di Benvenuto Cellini, se desiderano avere argenti finamente lavorati, sono costretti di rivolgersi all'Inghilterra, ove gli operai educati allo studio dei modelli classici, danno ai loro lavori, con la scelta felice delle sagome, e con l'accurata esecuzione, l'impronta del sentimento artistico.

È nostro intendimento ravvivare nelle nostre scuole professionali le nobili tradizioni tramandateci dalle famose scuole degli orefici fiorentini, veri nidi d'aquile, donde tanti egregi ingegni schiusero largo volo nel glorioso periodo del rinascimento.

L'onorevole Guelpa ricordò alcune scuole degnissime di essere lodate ed additate ad esempio, come la scuola di Vicenza, e la scuola di Biella, alla quale dedicò le sue cure affettuose Quintino Sella.

Visitando il mese scorso la scuola d'arti e mestieri di Milano fui preso di grande ammirazione per quei bravi operai, i quali, dopo aver lavorato tutto il giorno, rubano al riposo le ore della sera per attendere al disegno od alla plastica, studiando

e copiando sceltissimi modelli: ed ho benedetto i danari che spende lo Stato per educare la nuova generazione al culto ed al gusto dell'arte, che forma tanta parte della gloria e della ricchezza del nostro paese.

Mosso da questi sentimenti, seconderò per quanto è in me, l'impulso dato dai miei predecessori che risponde ai voti espressi dall'onorevole Guelpa.

Guelpa. Benissimo!

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Terrò in debito conto le raccomandazioni degli onorevoli Calvi e Vaccaj e, quelle specialissime fatte dall'onorevole Canzi per la scuola nautica di Genova.

Il disegno di legge per l'ordinamento delle scuole professionali e d'arti e mestieri, sul quale deve riferire la Giunta parlamentare eletta negli Uffici, non feci cammino in omaggio al voto della Camera, la quale, a proposta dell'onorevole Bonghi, impose a me, ed al ministro dell'istruzione pubblica di studiare insieme il nostro ordinamento scolastico per eliminarne il troppo e il vano. Con che non s'intese restringere o menomare l'insegnamento artistico e professionale, ma di trovar modo di accrescerlo e migliorarlo.

Infatti l'onorevole Bonghi ebbe a notare esservi nei nostri ordinamenti scolastici due insegnamenti paralleli, l'insegnamento tecnico, ed il professionale.

Questi due insegnamenti, come sono ora ordinati, in luogo di aiutarsi s'impacciano, richiedono molta spesa, e non fruttano in proporzione. Occorre perciò modificarli, ma non nel senso di restringerli, ma nel senso di coordinarli, dando all'istruzione tecnica un avviamento più utile, e più pratico, trasformandola cioè in istruzione professionale nelle Città e nei centri industriali, ed in istruzione complementare agricola nelle campagne.

Ecco l'intendimento nostro.

Eliminando il troppo e il vano, noi troveremo nella potenzialità del bilancio, senza chiedere nuovi stanziamenti, il modo di attuare largamente questo nostro disegno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guelpa.

Guelpa. Debbo prima rispondere una sola parola all'onorevole relatore.

Se l'onorevole relatore avesse scritto come egli ha parlato in questa Camera, poteva essere certo che dal mio labbro non sarebbe venuta una sola parola di osservazione. Ma poichè le parole scritte nella relazione sono in contraddizione con